Corriere della Sera - Giovedì 11 Novembre 2021

Stretta anti truffa su ecobonus e reddito

Draghi e la lezione del Biafra ai partiti: le risorse finanziarono la corruzione e indebolirono la fiducia negli aiuti

di Marco Galluzzo

ROMA Al termine di una cabina di regia con i partiti di maggioranza il governo ha approvato un decreto legge che introduce misure urgenti per il contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche.

In particolare, il decreto mira a evitare le frodi relative alle detrazioni e cessioni di crediti per lavori edilizi ed estende l'obbligo del visto di conformità, previsto ora per la cessione del credito o lo sconto in fattura, anche nel caso in cui il cosiddetto «superbonus al 110%» venga utilizzato dal beneficiario in detrazione nella propria dichiarazione dei redditi, tranne nei casi in cui la dichiarazione stessa sia presentata direttamente dal contribuente o tramite il sostituto d'imposta.

L'obbligo per il visto di conformità viene inoltre esteso anche in caso di cessione del credito o sconto in fattura relativi alle detrazioni fiscali per lavori edilizi diversi da quelli che danno diritto al «superbonus al 110%». L'Agenzia delle Entrate, inoltre, può sospendere fino a 30 giorni l'efficacia delle comunicazioni su cessioni del credito o su sconti in fattura inviate alla stessa Agenzia che presentano particolari profili di rischio, ai fini del relativo controllo preventivo.

Le modifiche

I compiti di vigilanza all'Agenzia delle Entrate, abolita la figura del navigator

Viene inoltre disciplinata, razionalizzata e potenziata l'attività di accertamento e di recupero della stessa Agenzia, relativamente alle detrazioni e cessioni dei crediti per lavori edilizi ed ai contributi a fondo perduto.

La stretta sulle agevolazioni edilizie e sui rischi di truffa ha avuto in Cdm il via libera di tutti partiti: solo i Cinque stelle hanno chiesto che le modifiche fossero meno burocratiche possibili per non bloccare il mercato e sono stati in parte accontentati.

Al termine della cabina di regia, Draghi ha commentato così il senso dei cambiamenti: «Dobbiamo dimostrare che i soldi sono spesi bene. Quel che non deve venire meno è la fiducia collettiva, fino adesso la politica economica ha concentrato le proprie discussioni sulla grandezza degli interventi» mentre «ora abbiamo una situazione diversa, di grande abbondanza di risorse». E ha ricordato quanto avvenne con lo stanziamento per il Biafra di fine anni 70: «C'è stata una stagione in cui dopo la crisi in Nigeria furono stanziati oltre 2 miliardi di dollari per fronteggiare la situazione e aiutare lo sviluppo. Tutti erano fiduciosi. Successivamente emerse che il 75% delle risorse era stato speso per alimentare la corruzione. A quel punto parlare di aiuti divenne un anatema. Noi oggi — ha concluso Draghi — dobbiamo preservare la fiducia collettiva». Emergono intanto ulteriori novità sulle norme che regolano il reddito di cittadinanza, inserite nella manovra di bilancio che dovrebbe arrivare oggi in Senato. Per i beneficiari del Reddito di cittadinanza occupabili, «la ricerca attiva del lavoro è verificata presso il centro per l'impiego in presenza con frequenza almeno mensile; in caso di mancata presentazione senza comprovato giustificato motivo si applica la decadenza dal beneficio». Anche il Patto per l'inclusione prevede «la frequenza almeno mensile in presenza presso i servizi di contrasto alla povertà al fine della verifica dei risultati raggiunti e del rispetto degli impegni assunti nel progetto personalizzato», pena la decadenza in caso di mancata presentazione senza motivo.

Viene meno anche la figura dei navigator. Non c'è la proroga del contratto degli oltre 2.600 navigator nella manovra. Nella bozza della legge di bilancio, al momento, non ci sono i fondi per il rinnovo dei contratti. Il testo prevede invece che le agenzie per il lavoro iscritte all'Albo informatico delle agenzie per il lavoro autorizzate da Anpal a offrire i servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro «possono svolgere attività di mediazione tra

domanda e offerta di lavoro per i beneficiari» del reddito di cittadinanza. Sul piede di guerra i sindacati, che annunciano una manifestazione contro la misura. È in primo luogo la Lega di Matteo Salvini ad annunciare modifiche parlamentari alla manovra. Primo: «Ci sono nove miliardi per il reddito di cittadinanza e non si trovano 50 milioni di euro per i bimbi autistici». Salvini annuncia anche che sarà “il primo firmatario di proposte su cui chiederò l’appoggio del centrodestra, dal catino dei 9 miliardi del reddito si può prendere denaro contro i furbetti».